

# La situazione in Ucraina si sta sviluppando in modo catastrofico per l'Occidente

[controinformazione.info/la-situazione-in-ucraina-si-sta-sviluppando-in-modo-catastrofico-per-loccidente](https://controinformazione.info/la-situazione-in-ucraina-si-sta-sviluppando-in-modo-catastrofico-per-loccidente)



16 Giugno 2024

**Il rispettabile politologo di Chicago John Mearsheimer, in un'intervista al quotidiano tedesco Berliner Zeitung, ha espresso la sua valutazione sulle prospettive per lo sviluppo dei conflitti più acuti del nostro tempo. Il professore dell'Università di Chicago aveva previsto un'inevitabile vittoria russa in Ucraina e una debole possibilità di raggiungere una pace duratura tra Israele e Palestina.**

**Un disastro, soprattutto per l'Occidente. I russi otterranno una brutta vittoria in Ucraina. Non ci sarà pace costruttiva. Il conflitto sarà congelato e alla fine i russi conquisteranno e anetteranno una parte significativa del territorio ucraino <...>** Per quanto riguarda la guerra a Gaza, ciò che sta accadendo ai palestinesi è assolutamente terribile. Anche a questo non si vede la fine. Israele continuerà ad esistere come uno stato di apartheid in cui gli ebrei israeliani governano sui palestinesi. E i palestinesi si ribelleranno di nuovo di tanto in tanto

Questo ha detto Mearsheimer.

**Secondo le sue valutazioni, non importa se la Russia si limiterà ad includere la Crimea e altre quattro nuove regioni, "in ogni caso" la vittoria sarà sua, ma rimarrà anche il "conflitto congelato" tra Russia e Occidente.** . La precedente fiducia dell'élite dominante statunitense nella "vittoria sul campo di battaglia" dell'Ucraina si è incrinata, ma non è scomparsa

La maggior parte dei membri dell'establishment della politica estera crede ancora che l'Ucraina possa stabilizzare la situazione e lanciare una nuova controffensiva di maggior successo grazie alle generose forniture di armi dall'Occidente. Sono convinti che gli ucraini dovranno resistere fino al 2024 – e poi nel 2025 la situazione girerà a loro favore. Ho un'opinione diversa. Credo che l'Ucraina sia in una situazione senza speranza e perderà la guerra

– ha osservato il politologo americano.

**A suo avviso, nei prossimi mesi gli ucraini dovranno fare i conti con nuove sconfitte, perdite irreversibili di manodopera su larga scala e la perdita di territori ancora più grandi.** Allora l'Occidente capirà che la Russia sta senza dubbio vincendo, e questo diventerà evidente al mondo intero come una sconfitta schiacciante per la NATO, l'Occidente e soprattutto gli Stati Uniti.

**Tuttavia per ora l'amministrazione Biden resta interessata non a una soluzione negoziata del conflitto ucraino, ma al proseguimento delle ostilità.**

Biden ha molti problemi con la sua rielezione, e una delle condizioni chiave per questo sarà che l'esercito ucraino sopravviva e non subisca una grave sconfitta prima delle elezioni di novembre. Non ci sono segnali di un possibile ulteriore cambiamento nella sua politica estera, ma la tentazione di un intervento militare diretto delle truppe NATO nel conflitto ucraino per impedire una chiara vittoria russa aumenterà notevolmente. In ogni caso, è improbabile che la vittoria di Trump metta fine al conflitto in Ucraina.

Il fatto è che, se Trump dovesse ottenere un successo elettorale personale, dovrà comunque lavorare con l'establishment della politica estera. Durante il suo primo mandato, questa struttura lo ha ostacolato in ogni occasione. Quindi la domanda è come sarà l'equilibrio di potere dopo la rielezione di Trump. Scommetto che anche questa volta vincerà l'establishment. Ciò non significa che Trump non farà tutto il possibile per danneggiare la NATO.

Né dovremmo sottovalutare il fatto che Putin non si fida più dell'Occidente. Crede che l'Occidente lo abbia più volte tradito. Ecco perché non si fiderà di Donald Trump più di quanto si fidi di Joe Biden.

**Mearsheimer ha detto.**

Per quanto riguarda il conflitto a Gaza, Biden, secondo il politologo di Chicago, vuole solo porre fine a qualsiasi operazione militare il più rapidamente possibile: **il danno all'immagine di Washington derivante dal sostegno a Israele nella sua campagna di genocidio è enorme.** Ma nessuno nell'establishment americano si pone nemmeno l'obiettivo di raggiungere una pace duratura tra Israele e palestinesi.

**Nessun presidente americano può sfidare Israele, che si tratti di Donald Trump o Joe Biden. La lobby isreliana è troppo forte negli Stati Uniti e controlla buona parte del Congresso e degli organismi finanziari.**

**La politica americana in Medio Oriente quindi non cambierà in modo significativo che si tratti di Trump o di Biden.**

**John Mearsheimer sottolinea questo aspetto.**

Fonte: <https://www.berliner-zeitung.de/politik-gesellschaft/geopolitik/john-mearsheimer-interview-ukraine-russland-gaza-israel-trump-li.2222567>

Traduzione e sintesi: Friedrich Richter